

**Il Colle: non c'è ritardo  
Banche, in settimana  
l'ok alla Commissione**

**Banche, in settimana l'ok alla Commissione d'inchiesta. Il Quirinale: «Fatta una verifica scrupolosa, nessun ritardo». Amoruso, Cacace e Dimito a pag. 15**

# Il Quirinale: «Fatta una verifica scrupolosa, niente ritardi sulla Commissione d'inchiesta»

**BANCHE**

**L'OK ALL'ORGANISMO BICAMERALE POTREBBE ARRIVARE IN SETTIMANA VOTATA LA FIDUCIA SUL DECRETO PER LE BANCHE VENETE**

ROMA Altro che «pressioni» sul Colle. Il via libera alla Commissione bicamerale d'inchiesta sulle banche «è in corso di promulgazione». Ma ha richiesto «una verifica scrupolosa». Il tono della nota diffusa ieri dal Quirinale lascia trapelare tutta l'irritazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per chi, come il capogruppo di Fi alla Camera Renato Brunetta, ha sottolineato un certo ritardo nel via libera da parte del Colle. «Va aggiunto», è scritto nella nota del Quirinale, che «non vi è alcuna pressione che possa distogliere il Capo dello Stato da uno scrupoloso e attento svolgimento dei suoi compiti di verifica». Peraltro la legge non è affatto «ferma da ventuno giorni», come affermato da Brunetta, «essendo arrivata il 26 giugno, quando il Presidente della Repubblica si trovava in visita di Stato in Canada, dalla quale è rientrato nel suo ufficio il 3 luglio». Si tratta, quindi,

puntualizza ancora il comunicato, «di nove giorni, periodo assolutamente normale per l'esame delle leggi ordinarie, considerato che l'art. 73 della Costituzione prevede un termine di trenta giorni per la loro promulgazione».

Non basta per Brunetta, che ha replicato ancora in serata: «Ci saremo aspettati la stessa solerzia» utilizzata per il decreto delle Banche Venete, «firmato «poche ore dopo l'approvazione» del Cdm «nonostante la complessità tecnico-giuridica». In questo caso, però ambienti del Quirinale fanno presente la differenza tra l'articolo 77 della Costituzione, dedicato ai decreti «da promulgare immediatamente, e l'articolo 73 che si occupa invece delle leggi ordinarie, con i tempi diversi già indicati nella nota del Quirinale. Dunque il via libera del Colle alla legge che istituisce la commissione avverrà nei prossimi giorni, presumibilmente entro questa settimana. Ma sul Colle non si nasconde che l'esame del testo è stato molto «complesso» perchè non sono mancate le «criticità» espresse dallo staff giuridico, guidato dal consigliere Montedoro, che presumibilmente hanno richiesto più di un aggiustamento e di una correzione da parte del governo.

Anzitutto, un problema è stato rappresentato da un errore temporale contenuto nella legge che concede un anno di tempo alla commissione parlamentare per concludere i suoi lavori laddove la legislatura cesserà tra otto mesi. Che fare rimandare indietro la legge? Alla fine ha prevalso un'opinione diversa anche perché il Colle è chiamato ad esprimersi essenzialmente sui possibili profili d'incostituzionalità. Altro problema è stato costituito dal fatto che la legge prevede poteri molto ampi della commissione. Di qui una verifica molto rigorosa degli uffici; non si esclude che Mattarella abbia dovuto esercitare la sua «moral suasion». In ogni caso, il tono alquanto irritato della nota quirinalizia si spiega con il fatto che Mattarella - quando vengono messe in discussioni le sue prerogative costituzionali - non transige. E reagisce con fermezza, come in questo caso.

Intanto ieri la Camera ha confermato la fiducia al governo sul decreto per il salvataggio delle Banche Venete con 318 voti a favore, 178 contrari ed un astenuto, ma i tempi dell'ok definitivo rischiano di slittare per l'ostruzionismo annunciato dal Movimento 5 Stelle.

**Roberta Amoruso  
Paolo Cacace**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI OSTACOLI**

**4,7**

In miliardi è l'anticipo di cassa a Intesa Sanpaolo per gestire l'acquisizione delle Banche Venete

**17**

In miliardi sono i fondi messi in campo dal governo per gestire tutto il salvataggio





**Il voto di fiducia  
alla Camera sulle  
Banche Venete**